

**FLESSIONE NELLA RICHIESTA DI LATTE: L'ALLARME CORONAVIRUS
PENALIZZA GLI ALLEVATORI**

**Chiesto l'intervento dei Governi Regionale e Nazionale
Comunicato del 20 marzo 2020**

Per le nuove difficoltà dei produttori di latte il Diprosilac ha chiesto l'intervento del Governo Regionale anche per richiamare l'attenzione dell'Esecutivo Nazionale sulla delicata situazione del settore.

I provvedimenti restrittivi adottati per contrastare il coronavirus hanno determinato dei blocchi in conseguenza dei quali si sono modificati i rapporti all'interno della filiera del latte con effetti non certo positivi per gli allevatori. Con il blocco dell'attività degli alberghi, dei ristoranti, delle pizzerie e dei bar ha determinato una flessione non inferiore al 30% del consumo del latte vaccino e dei suoi derivati. Diversi trasformatori di fronte ad un fenomeno di forza maggiore, hanno da subito comunicato le loro difficoltà ad onorare gli impegni contrattuali nei confronti dei produttori, loro conferitori. Ancora una volta gli allevatori, la cui attività non conosce soste e non può fermarsi nemmeno in presenza del micidiale coronavirus, rischiano di pagare a caro prezzo le conseguenze di una emergenza tanto improvvisa quanto imprevedibile. La zootecnia dell'area iblea, zona agricola fra le più importanti del meridione, dove si produce oltre il 75% del latte vaccino siciliano, rischia di essere appiedata. Se non si corre subito ai ripari, l'avvento del coronavirus e dei blocchi da esso determinati, rischia di essere la classica goccia che fa traboccare il vaso per un comparto in difficoltà da tempo. Per tutto questo il Distretto, viste le difficoltà esistenti per la effettuazione dell'incontro chiesto lo scorso 14 marzo, ha indirizzato una missiva al Presidente della Regione on. Nello Musumeci, agli assessori regionali dell'Agricoltura, on. Edy Bandiera, e delle Attività Produttive, on. Mimmo Turano e al presidente della commissione Attività Produttive, on. Orazio Ragusa, non solo per informarli sulla situazione venutasi a determinare a discapito del settore, ma anche per chiedere al Governo Regionale di intervenire nei confronti del Governo Nazionale per sollecitare interventi straordinari così come è già avvenuto per il latte ovino. Al Governo Regionale il Distretto chiede interventi per venire incontro alle esigenze degli allevatori e delle loro aziende; di verificare se, per la predetta crisi di mercato, esistono le condizioni per *bloccare le importazioni di latte, di cagliate e di semilavorati* (fra l'altro non sempre garantiti sotto l'aspetto della qualità); di prevedere *finanziamenti agevolati* (anche attraverso particolari convenzioni con le Banche) per le cooperative e per gli operatori che producono formaggi da destinare alla stagionatura; di avviare una campagna per promuovere il consumo del latte siciliano e dei latticini e dei formaggi da esso derivati.

"Necessitano - ha sottolineato Enzo Cavallo del Diprosilac - provvedimenti per salvaguardare gli interessi degli allevatori che hanno investito e lavorano non solo per produrre ma anche per vendere senza alcun condizionamento; bisogna vigilare sui pretesti che possono scaturire da una situazione di emergenza; occorrono interventi per mettere gli imprenditori nelle condizioni di mandare avanti le loro aziende. La scelta della Cooperativa Progetto Natura, che ha deciso di puntare sulla produzione di formaggi da stagionare, è lodevole ma non basta. Altre analoghe iniziative vanno incoraggiate sapendo che per attuarle occorre prevedere la disponibilità di capitali per l'immediato, e programmare i futuri flussi di mercato. Nei giorni scorsi,- ha detto Enzo Cavallo - abbiamo rappresentato la situazione venutasi a determinare a carico dei produttori e chiesto un incontro con una nostra delegazione, per sollecitare non solo l'intervento diretto del Governo della Regione ma anche nei confronti del Governo Nazionale per la previsione di misure immediate e concrete a favore di una categoria che rischia il tracollo"

DIPROSILAC

DISTRETTO PRODUTTIVO SICILIANO LATTIERO CASEARIO
ASSOCIAZIONE
97100 – RAGUSA – Viale del Fante 10 – C.F. 92039360885
Tel. 3461532330 – www.diprosilac.it – diprosilac@gmail.com

Ingiustificate conseguenze dell'allarme coronavirus
**IL DIPROSILAC CHIEDE L'INTERVENTO DEL GOVERNO REGIONALE PER GARANTIRE
TRASPARENZA E CONTROLLI SULLA IMPORTAZIONE DI LATTE E CAGLIATE**

La crisi che investe i produttori siciliani di latte ha indotto il Distretto Produttivo Siciliano Lattiero Caseario a chiedere ancora l'intervento del Governo Regionale, con un documento inviato al Presidente della Regione, on Nello Musumeci, agli assessori dell'agricoltura, Edy Bandiera, e delle Attività Produttive, Mimmo Turano, ed al presidente della commissione Attività Produttive dell'Ars, on. Orazio Ragusa, per segnalare, in conseguenza dell'allarme determinato dal coronavirus, le contraddizioni e gli inaccettabili atteggiamenti speculativi che non possono essere tollerati.

“Difronte al fatto che la produzione siciliana di latte è di circa il 20% dei consumi che si registrano nell'isola – scrive Enzo Cavallo - e preso atto che l'allarme coronavirus ha determinato un aumento dei consumi di latte, latticini e formaggi, non si capisce come mai molti trasformatori hanno comunicato ai produttori di non poter ritirare il latte o, se lo ritirano, di non poter rispettare gli impegni contrattuali per quanto riguarda il prezzo e le modalità di pagamento. Una situazione che appesantisce oltre misura la condizione di estrema difficoltà degli allevatori che non hanno liquidità per onorare le scadenze e per mandare avanti i loro allevamenti, ed impone un preciso intervento della Regione, con tutti i mezzi a disposizione, per contrastare ogni forma di profitto perpetrata in un momento tanto delicato e tanto grave come quello attuale.

“Le continue importazioni di latte, di cagliate e di materie prime, di dubbia qualità e senza adeguati controlli – viene sottolineato nella missiva - costituiscono un danno di difficile quantificazione a carico degli allevatori siciliani, e la produzione di prodotti abusivamente spacciati per locali e per nulla garantiti nei confronti dei consumatori”.

Da considerare che il Distretto continua ad avere difficoltà a conoscere i dati relativi alle importazioni (purtroppo segreti) per dare una completa e corretta esposizione, con riferimenti certi, di quanto segnalato ai “vertici” del Governo. “Ed è per questo – dichiara Enzo Cavallo - che abbiamo chiesto l'intervento del Governo Regionale per il controllo ed il blocco di esse, ma anche per conoscere tali dati, oltre che per l'avvio, da subito, di una indagine per dare trasparenza a tutto ciò che avviene nell'ambito della filiera lattiero casearia e per garantire i produttori ed i consumatori”

Per l'occasione il Diprosilac ha ribadito anche la necessità di un intervento del Governo Siciliano nei confronti degli Istituti di Credito che, nonostante i vari provvedimenti di cui si ha conoscenza, non sono ancora nelle condizioni di rispondere come dovuto, agli imprenditori ed agli allevatori in difficoltà.

Ragusa/Cammarata (Ag), 27 marzo 2020

DIPROSILAC

DISTRETTO PRODUTTIVO SICILIANO LATTIERO CASEARIO
ASSOCIAZIONE

97100 – RAGUSA – Viale del Fante 10 – C.F. 92039360885
Tel. 3461532330 – www.diprosilac.it – diprosilac@gmail.com

Ragusa, 19 marzo 2020

On. Nello MUSUMECI
Presidente della Regione

On. Edy BANDIERA
Assessore Regionale
dell'Agricoltura

On. Mimmo TURANO
Assessore Regionale
Delle Attività Produttive

On. Orazio RAGUSA
Presidente Commissione
Attività Produttive dell'Ars

PALERMO

Si fa seguito alla nota del 14.03.20, con la quale è stata comunicata l'avvenuta presentazione, all'Assessorato Regionale delle Attività Produttive, della richiesta di nuovo riconoscimento di questo Distretto ed è stato fatto riferimento alle gravi difficoltà in cui sono venuti a trovarsi i Produttori di Latte (soprattutto vaccino) e prodotti derivati, scaturenti dalla flessione che si registra nei consumi di latte, di latticini e di formaggi, in conseguenza dei provvedimenti che si sono resi necessari per contenere e contrastare il coronavirus e, fra questi, il blocco delle attività del settore horeca, e si rappresenta quanto segue.

Il blocco dell'attività degli Alberghi, dei Ristoranti, delle Pizzerie, delle Mense e dei Bar, ha determinato una penalizzante flessione, non inferiore al 30%, della domanda di latte vaccino e dei suoi derivati.

Alcuni trasformatori, per precauzione e con le loro ragioni, di fronte ad un fenomeno così grave e così improvviso, facendo riferimento alla clausola di "forza maggiore" hanno, da subito, comunicato le loro difficoltà ad onorare gli impegni contrattuali nei confronti dei produttori, loro conferitori.

Da considerare che, per venire incontro alle esigenze degli allevatori associate, alcune Cooperative (e fra queste la Cooperativa Progetto Natura di Ragusa), hanno deciso di produrre formaggi da stagionare. Una scelta sicuramente lodevole, ma parecchio limitata e che crea non indifferenti problemi di



liquidità tenuto conto che, come è facile capire, la concretizzazione della fase commerciale del prodotto stagionato, si realizzerà in tempi lunghi, non sostenibili, per la Cooperativa nè tantomeno per i produttori.

Difronte a tale situazione, conoscendo ed avendo sempre apprezzato la sensibilità e la disponibilità delle SS.LL. e del Governo Regionale, in nome e per conto dei tantissimi allevatori interessati, si chiede di voler rappresentare la situazione di cui sopra al Governo Nazionale anche per poter estendere al "latte vaccino" quanto già approvato per il "latte ovino", da parte del Cipe (che ha già destinato un finanziamento di 20milioni a sostegno dei contratti di filiera) e, inoltre, per tutto il comparto

- a) di voler prevedere interventi per venire incontro alle esigenze degli allevatori e delle loro aziende;
- b) di verificare se, per la predetta crisi di mercato, esistono le condizioni per bloccare le importazioni di latte, di cagliate e di semilavorati (fra l'altro non sempre garantiti sotto l'aspetto della qualità).
- c) di prevedere finanziamenti agevolati (anche attraverso particolari convenzioni con le Banche) per le cooperative e per gli operatori che producono formaggi da destinare alla stagionatura
- d) di avviare una campagna per promuovere il consumo del latte siciliano e dei latticini e dei formaggi da esso derivati.

Nella certezza che quanto esposto e chiesto trovi la necessaria attenzione da parte del Governo Regionale, si resta a disposizione per qualsiasi chiarimento richiesto e, in attesa di riscontro, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti

IL PRESIDENTE
Enzo Cavallo

